



La riforma della Difesa di Crosetto: cosa cambia (e perché) nel nuovo cantiere sulle Forze Armate

Pubblicato il 19/01/2026

Negli ultimi mesi il Ministero della Difesa, guidato da Guido Crosetto, ha messo in moto un percorso di riorganizzazione che punta a modernizzare lo strumento militare italiano, intervenendo su personale, struttura e nuove capacità operative. **L'iniziativa più recente è l'avvio di un Comitato Strategico incaricato di preparare un disegno di legge di revisione complessiva della Difesa**, un cantiere che mira ad aggiornare regole e organizzazione delle Forze Armate al nuovo contesto geopolitico.

Questa iniziativa si innesta su un filone già aperto a fine 2025: il Consiglio dei Ministri ha approvato in via preliminare due schemi di decreto legislativo collegati a deleghe parlamentari, uno sulla sanità militare interforze e uno sulla revisione dello strumento militare nazionale, con particolare attenzione a reclutamento e carriere.

Perché una riforma adesso: contesto geopolitico e prontezza operativa

Nelle comunicazioni ufficiali, la spinta alla riforma viene collegata al mutato scenario internazionale e alla necessità di adeguare le Forze Armate a minacce più complesse, incluse quelle ibride e digitali. **Il mandato attribuito al Comitato Strategico è impostato come tecnico-operativo e orientato a tre assi: rafforzamento delle capacità operative, semplificazione dei processi amministrativi, riorganizzazione di strutture e personale.** In questo quadro rientrano anche due priorità spesso richiamate: la possibile creazione di una Riserva e lo sviluppo delle capacità di cybersicurezza.



Pragmatismo, non ideologia: perché Crosetto è un grande Ministro. Ma non basta! - Copyright Foto Ministero della Difesa

Un percorso su due binari: decreti già avviati e disegno di legge in preparazione

La riforma si muove su un doppio livello: da un lato provvedimenti già avviati tramite decreti (sanità militare e revisione dello strumento), dall'altro un disegno di legge "quadro" che dovrebbe ridisegnare l'impianto generale.

Sul fronte dei decreti, il primo intervento riguarda la sanità militare: l'obiettivo dichiarato è costruire un modello interforze più coordinato, capace di sostenere le operazioni e di collaborare con il Servizio Sanitario Nazionale in logica di sussidiarietà, senza creare un sistema parallelo. Il secondo provvedimento riguarda la revisione dello strumento militare nazionale e punta soprattutto su reclutamento e percorsi di carriera, con l'idea di rendere più efficiente

l'alimentazione dei ruoli e più flessibili alcuni meccanismi selettivi e di avanzamento, in particolare per sottufficiali e volontari in ferma prefissata.

Parallelamente, il Comitato Strategico dovrà alimentare una proposta più complessiva, in cui le scelte organizzative e amministrative dovrebbero essere ripensate in modo organico, includendo anche le nuove esigenze operative.

Personale: organici, reclutamento e carriere

Il nodo del personale è centrale. Nelle ricostruzioni circolate attorno ai provvedimenti di fine 2025 emerge l'idea di un obiettivo numerico di medio periodo, con un riequilibrio complessivo degli organici e una maggiore attenzione alla gestione delle carriere. **Al di là dei numeri, il punto è la qualità e la composizione delle competenze: cresce l'esigenza di figure tecniche e specialistiche, soprattutto in ambiti come cyber, comunicazioni, logistica avanzata e interoperabilità con alleati e partner.**

In questa prospettiva, la riforma viene presentata come un tentativo di rendere la macchina più efficace non solo aumentando o redistribuendo gli organici, ma rendendo più coerenti i percorsi formativi e professionali.



Strade Sicure nella Manovra: la coerenza di Crosetto e il ruolo delle Forze Armate nell'ordine pubblico

Riserva e cybersicurezza: verso uno strumento più “misto” e multidominio

Due parole tornano con frequenza: Riserva e cybersicurezza. **La Riserva richiama l'ipotesi di affiancare alla componente professionale un bacino di personale addestrato e richiamabile, utile sia in caso di crisi sia per colmare esigenze specifiche.** La cybersicurezza riguarda un dominio operativo ormai permanente, dove attacchi e interferenze non sono necessariamente legati a un conflitto dichiarato.

Alcuni documenti di indirizzo citati nel dibattito pubblico indicano, tra le ipotesi, strutture dedicate al contrasto delle minacce ibride e un rafforzamento delle capacità cyber, con attenzione alla continuità operativa e alla disponibilità di professionalità adeguate.

Sanità militare interforze: integrazione e capacità di risposta

Il capitolo sanità è uno dei più concreti. L'idea di un modello interforze mira a ridurre frammentazioni, semplificare la catena di comando e rendere più rapidi interventi e supporto sanitario, soprattutto in scenari operativi e nelle emergenze. È anche un tema di standard comuni, governance e impiego flessibile del personale sanitario tra componenti diverse.

Il contesto strategico-industriale: tecnologia e filiera nazionale

Un altro asse di fondo è quello strategico-industriale. La modernizzazione dello strumento militare implica investimenti in tecnologie e capacità (dai sistemi unmanned all'interoperabilità, fino alle infrastrutture digitali). Nel dibattito sulla programmazione pluriennale della Difesa ricorre anche il tema del sostegno a ricerca e sviluppo e alla filiera nazionale del settore, in un equilibrio delicato tra necessità operative, vincoli di bilancio e obiettivi industriali.



Brigata Sassari: La sfida della guerra asimmetrica nell'Esercitazione CBRN

Il dibattito politico: consensi, critiche e punti aperti

Come spesso accade quando si parla di Difesa, la riforma genera discussioni accese. Le critiche si concentrano soprattutto su obiettivi, costi e indirizzo generale: c'è chi teme un cambio di priorità nella spesa pubblica e chi chiede più trasparenza sui risultati attesi. Sul fronte opposto, la linea del Ministero insiste su efficienza, prontezza operativa e adeguamento al contesto internazionale.

Cosa aspettarsi nei prossimi mesi

Oggi la “riforma Crosetto” è soprattutto un processo in costruzione. **I decreti avviati a fine 2025 rappresentano i primi tasselli operativi, mentre il lavoro del Comitato Strategico dovrebbe tradursi in una proposta più ampia e organica. I punti decisivi da seguire saranno: definizione della Riserva, rafforzamento strutturale delle capacità cyber, misure di semplificazione amministrativa, e l'equilibrio tra ambizione riformatrice e sostenibilità (personale, formazione, risorse).**